

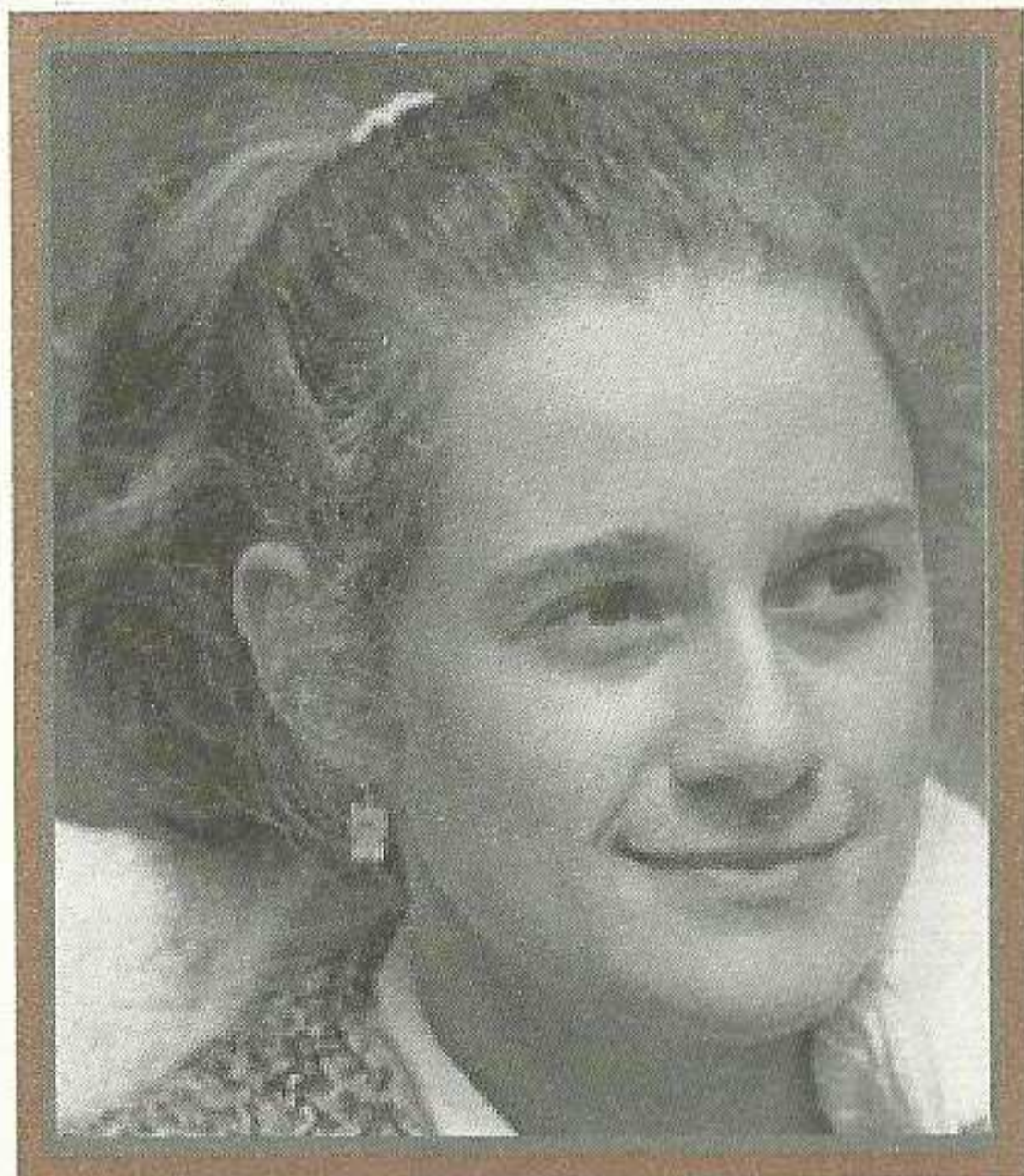
# CAMPIONI DELLO SPIRITO

2

«Senza aver niente, ho tutto»

Nel leggere le pagine di Diario di Cristina sembra proprio di trovarsi davanti ad un vulcano in continua attività. Si può cogliere a piene mani l'entusiasmo coinvolgente per la vita e per la fede che provava questa ragazza.

Prendiamo dal 10 ottobre 1985: «Se possiedo Cristo, anche senza aver niente, ho tutto. Voglio mettermi completamente sotto l'influenza di Gesù: voglio pensare con i suoi pensieri, parlare con le sue parole, agire con



**Cristina Cella**

le sue azioni. VOGLIO FARE QUESTA SUA VOLONTÀ CON UN SORRISO. Per essere piena di Dio devo essere vuota del peccato. Devo "dare Gesù" con l'esempio non con le parole. La Sua gioia dev'essere la mia gioia e la mia forza: devo saper accettare e dare allo stesso modo, con la stessa felicità e pace devo essere cosciente che tutto di me Gli appartiene». All'amica Elena in una lettera datata 4 marzo 1986 faceva l'elenco di tutti i suoi impegni: «1. Sono catechista (insieme a un'altra ragazza più grande) di un gruppo di bambini di 5° elementare. 2. Sono animatrice all'oratorio la domenica, dello stesso gruppo. 3. Faccio parte del gruppo missionario (questo già da parecchi anni) e ci incontriamo una volta ogni tre settimane. 4. Faccio parte del consiglio distrettuale scolastico e quindi quasi tutti i lunedì sera devo uscire. 5. Come se non bastasse Suor Gabry e il Parroco mi hanno chiesto di entrare nella caritativa (per una presenza del gruppo giovane). 6. Sto seguendo un corso della CARITAS molto interessante. 7. (ultimo punto): prove di canto per Pasqua. Tutti questi impegni sommati sottraggono ore allo studio e... al sonno! La mia vita non è certo noiosa, ma quasi stressante!... Certo, è faticoso, ma in fondo in fondo, quando non "lavori" solo per te stessa hai più soddisfazioni!».

«Eccomi»

Cristina sembrava avere una marcia in più rispetto ai coetanei. Fin dalla fanciullezza si era distinta per la sua bontà, ma soprattutto per una responsabilità oltre la media e una forte volontà nelle scelte, tanto da diventare una leader tra le amiche.

Molto in anticipo sui tempi cominciò a porsi la domanda fondamentale circa la strada da percorrere nella vita. Fu un interrogativo che la tormentò a lungo e che ebbe fretta di risolvere, quasi prevedesse di non avere molto tempo.

Alla fine del 1985, il 28 dicembre – aveva solo 16 anni – scriveva: «Se tu volessi me, Signore? Come faccio a capirlo? Sono sorda: apri le mie orecchie affinché io senta il tuo richiamo, la tua voce. Sono cieca: Apri i miei occhi perché possa vedere la tua luce ed essere accecata dal tuo splendore. Sono muta: apri le mie labbra affinché anch'io parli al mondo di te... Signore ho paura, e tu lo sai! Ho paura del peso che può comportare la scelta che tu mi proponi. Ho paura di non saper sopportare le sofferenze che le sono legate».

Due giorni dopo eccola continuare gli stessi pensieri: «Credo che tu vuoi solo la mia felicità! Perciò: Eccomi! Prendimi tutta, fa' di me ciò che vuoi: voglio credere che ciò che tu sceglierai e mi indicherai sarà per arrivare alla gioia piena. Voglio fidarmi di Te, appoggiarmi a Te, anche se so di soffrire, di rimanere spesso nel dubbio. Signore indicami la strada: non importa se mi vuoi madre o suora, ciò che importa realmente è che faccia solo e sempre la tua volontà. Fammi pure soffrire perché è nella sofferenza che incontro te, la salvezza. Lasciami pure nel dubbio, perché so che è nel dubbio che tu mi illumini di più e mi parli con sincerità e amore per darmi sicurezza. Signore, ho bisogno di te! Ho bisogno di vivere con te, per te, in te... ECCOMI!».

Cristina aveva colto una verità decisiva: nella ricerca del senso della vita, della scoperta della propria chiamata, si deve sempre fare riferimento a Dio. Da Dio viene la vita e da Lui dobbiamo coglierne il significato. Scrive nel febbraio 1986: «DIO SOLO! Signore voglio solo Te! Amo solo Te! Cerco solo Te! Cosa importa soffrire nella vita se dietro l'angolo ci sei tu che mi attendi per darmi la gioia immensa? Cosa importa nella vita se lo sconforto ci prende, quando la tua mano è stretta alla mia?... Signore solo tu vali! Solo tu conti! TE SOLO! Aiutami a spendermi per te: solo tu sei ciò che vale! Aiutami a soffrire per te: Tu solo hai dato la vita per me! Aiutami ad ascoltarti prima che a parlare: solo Tu hai parole di vita eterna! TU SOLO e il resto... non ha importanza».

fr. Claudio Campagnola